

Biblioteca “Giovanni Pietro Muratori” - Cavalese
Archivio Giovanelli – Giovanni Giacomo Giovanelli, protocollo 1, cc 473-475

Beni spettanti al minorenni Giovanni Giacomo fu Cristano *Cromer* di Capriana Inventario redatto a Capriana, lunedì 18 aprile 1622

Traduzione

In nome di Cristo, amen.

Nell'anno della sua nascita 1622, indizione quinta, in giorno di lunedì 18 aprile, a Capriana della Pieve della valle di Fiemme e Giurisdizione di Enn Caldif, nella *stüa* della casa d'abitazione dell'infrascritto minorenni.

Presenti:

- ser Pietro del fu Lorenzo Odorici,
 - ser Tommaso del fu Leonardo Capovilla, ambedue di Capriana,
- testimoni noti ed appositamente chiamati.

Davanti all'egregio signor Pietro Betta¹, vicario della Giurisdizione dei Castello di Fiemme per etc., si sono presentati la signora Cassandra, vedova del defunto signor Cristano *Cromer* di Capriana [e madre del minorenni], e Giovanni fu Francesco *Cromer* del medesimo luogo, rispettivamente come tutrice e come curatore testamentario, designati dal defunto Cristano per il suo figlio minorenni Giovanni Giacomo e confermati come tali, previo giuramento, dal signor vicario.

Questo risulta dal pubblico atto di tutela redatto da me notaio infrascritto il giorno 5 del mese e anno correnti², essendo loro a conoscenza del fatto di dover procedere, secondo le norme di diritto, a formare l'inventario dei beni e proprietà del minorenni, in particolare perché, secondo quanto stabilito nel testamento del defunto padre, si è già proceduto alla divisione dei beni con la signora Caterina, sorella del minorenni, moglie di ser Lazzaro Lazzeri di Capriana.

Pertanto la tutrice ed il curatore, al fine di dar seguito a quanto da loro dovuto e per evitare ogni colpa e frode e sospetto di male lingue, hanno deciso di formare tale inventario di tutti i beni e proprietà spettanti al minorenni Giovanni Giacomo. E così hanno fatto ed ordinarono di fare, in presenza del signor vicario, nel modo sottostante.

Premesso il venerabile segno della santa croce³, tutrice e curatore hanno affermato e confermato di aver trovato e di sapere che sono questi i beni spettanti al minorenni Giovanni Giacomo *Cromer* provenienti dall'eredità paterna.

Beni mobili

1. Primo schudelle over piatti de peltro fra grandi e piccoli n° decesette et cinque tondi, qual peltro pesa in tutto lire trantaquattro⁴.

1 Il notaio Pietro di Giovanni Betta di Cavalese ricevette la patente notarile 26 marzo 1601.

2 Documento non pervenuto.

3 Tra le parole *sanctae* e *crucis* è disegnata una bella croce.

4 La *lira* a misura di Fiemme era pari a 504 g.

2. Item stagnade da mossa doi; da meza sette; dal moiol⁵ una; et un fiasco; quale pesano in tutto lire vintidoi.
3. Doi salarini de stagno.
4. Doi piatti de maiolica.
5. Un candeler d'otton, picol, et doi de ferro.
6. Un lavezo de brondo⁶, grando et trei olle de brondo, qual brondo suprascritto pesa in tutto lire sessantadoi.
7. Item un'altra olla de brondo, granda, bella et bona, che pesa lire quanrantasei.
8. Un lavaman de stagno, grando, bono, et il bazin de ramo.
9. Un tripiedi da fogo.
10. Quatro padelle.
11. Una cazza de ferro, forada.
12. Una cazza de ramo⁷, forada, rotta.
13. Un horel⁸ da fritaiie.
14. Una gardella.⁹
15. Un'altra gardella da rosti.
16. Taiieri de legno n° nove.
17. Quatro chuchiari d'otton.
18. Doi parolli che pesano lire vintiuna in tutto.
19. Doi schudelle de terra et una de legno.
20. Una donzena¹⁰ de chuchiari de legno.
21. Cinque menestradori de legno.
22. Cinque mastelle da latte.
23. Una brentella da aqua.
24. Tre bazede, piccole.
25. Una segosta de ferro.
26. Doi taccole, una con la schausella sotto.
27. Doi banche da quatro piedi¹¹ et un schagno¹² da tavola.
28. Un cerchio d'oton da tavola per li piatti.
29. Un smochador de ferro.
30. Doi litiere.
31. Doi sachi da gran¹³.

5 La *mossa* a misura di Fiemme era pari a 1,512 l; la *meza* a 0,756 l; il *moiol* a 0,378 l

6 Sta per *bronzo*.

7 Sta per *rame*.

8 Cioè *imbuto*.

9 Sta per *griglia*.

10 Sta per *dozzina*.

11 Il piede a misura di Fiemme era pari a 34,92 cm

12 Sta per *sgabello*.

13 Due sacchi per cereali.

32. Una manara da schavezar.¹⁴
33. Un manarotto da sfender.¹⁵
34. Un manarin dalla carne et uno da punta.
35. Un rangon.
36. Un forador de palanchi et uno da sibii.
37. Trei corteli da craute.
38. Un martel da ferrar et una tenaia.
39. Un pal de ferro, grandò.
40. Doi sesle.
41. Un badil.
42. Doi forche da grassa.
43. Un campanel con il colaro da armente.
44. Tre sarchii da campo et quatro da runcho.
45. Tre podaroli da vigne¹⁶.
46. Doi restelli.
47. Doi fieli.
48. Un segon con la manetta rotta.
49. Un pistorere senza fodro.
50. Una spigola da canevella.
51. Un paro de scharpelle, grande, con li balzoli.
52. Un ferro da volper.
53. Un zapin, vechio.
54. Un val de radis.
55. Una moltra da pan.
56. Doi panare.
57. Una gramola, nova.
58. Una staffa de fer da serar.
59. Una chadena da serar.
60. Sei chadene da bestiame, fra bone et chative.
61. Un zovo da funesolli.
62. Un zovo da arar.
63. Un gomier, novo.
64. Tre fun, una nova de quatro passi, et doi fruste.
65. Una konzobia, nova.
66. Un graton da menar terra, senza rode.
67. Un brozo, senza rode.
68. Un charedel da arar, con le sue rodde.
69. Doi rode de legno, da brozo, con li cavi ferradi.

14 Sta per *ascia*.

15 Sta per *accetta*.

16 Conferma che a Capriana, ove possibile, si coltivava la vite.

70. Tre botte da vin, vechie; cioè doi de lares et una de pezzo.
71. Sette bottesini da vin da mezo charo l'uno.
72. Un altro bottesin da diese sechie¹⁷.
73. Una baril da cavalari.
74. Doi conzali da portar l'uva.
75. Item doi altre botte, una de lares et una de pezzo.
76. Un tinel de lares.
77. Doi tinazi da craute.
78. Un'orna da lissiva¹⁸.
79. Doi banchi¹⁹ grandi da biava.
80. Tre banchi vechi da zender.
81. Sei linzoli de mezavitta²⁰.
82. Una tovaiia da tavola da meza vitta.
83. Un sugaman de mezavitta.
84. Quatro manipoli de mezavitta.
85. Un sacco de meza vitta.
86. Un piumazo, bon,
87. Tre bichieri de vedro.

Item la mittà per indivisa et da partir²¹ con la predetta dona Chaterina, sorella di detto pupillo, delli sottoscritti **altri mobili**, cioè.

1. Un parol grandio da lissiva.
2. Una forcha da fen,
3. Doi stadiere, una granda et una piccola.
4. Un staro, mezo staro et starol de misura.

Seguitano **li bestiami**.

1. Un paro de buoi de quatro anni, belli, stimati non al pretio grande dell'anno presente, ma al pretio commune delli anni passati, rhainesi settantaquattro.
2. Doi armente, belle, stimate, in ragion come di sopra, rhainesi quaranta.

Item **chrediti da schodir**.

Dalli heredi del quondam messer Battista di Pauli da Castello, oltre il termine del presente anno, prestatò dal quondam mastro Chrestan, padre del pupillo, a Zuan Battista fiol de messer Lazer suprascritto, anchora rhainesi cento et sessanta.

17 La secchia a misura di Fiemme era pari a 12,600 l.

18 Un contenitore di circa 75 l usato per il bucato.

19 "Banco" da intendere come contenitore.

20 *Mezavitta* sta per "ancora in buone condizioni", a metà della sua esistenza tra il nuovo e l'inutilizzabile.

21 Da dividere.

Item denari p.o (?).

1. Doi dopie milanese, quale al presente vagliono, iuxta la proclame, lire 73 carantani 4 l'una, anchorché si spendino sino a libre 100 et più l'una.
2. Una dopia genovese, che valle lire 36 carantani 1, anchorché si spendi ut supra.
3. Un dopion genovese.
4. Doi meze dopie genovese.
5. Quatrodesce cechini, quali vagliono iuxta le proclame lire 42 carantani 3 l'uno, anchorché si spendino per rainesi 12 et più l'uno.
6. Nonantaotto iustine todesche
7. Et vintisei troni thodeschi.

Seguitano li beni stabili.

1. Primo la casa in Cauriana, dove il padre del pupillo habitava, con tutte le sue adherentie appresso, cioè tabiato over solaro et stalla sotto et camera et revolto della detta casa.
2. Item un tabiato con un revolto etc. in detta villa a *Canevalta*.
3. Item un campo *ai Piani*, appresso la casa, con un horto et caneval, tutto ad un tegnir.
4. Item un campo in loco ditto *alla Giesia*.
5. Item un campo *a Rotiz (?)*
6. Item un campo in loco ditto *ai Crozi de rossa*.
7. Item un campo *a Campo longo*, comprato da Adam fitadin.
8. Item un prato appresso la casa, con un pocho appresso, statto del predetto messer Lazer de Lazari et al presente per lui al detto pupillo ceduto et rinontiato.
9. Item un altro pra *alle Vallaze*.
10. Item un maso *a Sorastrada*, con pradi et un boscho appresso et muri d'un tabiato.
11. Item un prato sulla *Monte* con un tabiato dentro in loco detto *a Ru*.
12. Item un vignal *ai Piani*, sora la strada,
13. Item doi campi et un altro vignal con caneva et torchio, tutto ad un tegnir, *ai Piani*, sotto la strada, con obligo di lasciar torchiar il vino a messer Lazar predetto et suoi figlioli.
14. Item un horto *alli Tognoni*.
15. Item un divis *al Covol*.

Intendendosi tutti li predetti campi esser seminati.

La tutrice ed i curatore dichiarano che tutto quanto sopra elencato è di proprietà del minore Giovanni Giacomo, secondo quanto disposto nel testamento del suo defunto padre; e di non aver trovato nient'altro che gli spetti, se non un credito di 14 rainesi dovuti dal pievano di Fassa.

L'importo di tale credito e le spese per il funerale del defunto signor Cristiano *Cromer*, tolti dall'eredità del defunto a favore del signor Lazzaro Lazzari, marito di Caterina sorella del minore, e dei suoi figli, per decisione del vicario sono a completo pagamento delle spese sostenute finora per la casa del defunto e per i debiti infrascritti:

- Rainesi 4 dovuti a Giacomo e Giovanni Capriana di Cavalese;
- Rainesi 7 per quanto dovuto al vicario per il suo intervento;

- Lire 7 al curato di Capriana per le messe fin qui celebrate;
- Lire 5 allo scrivente notaio per due viaggi da Cavalese a Capriana;
- Rainesi 5 al notaio Andrea Rossi;

Con questo tra le due controparti è stabilita pace e reciproca compensazione e pagamento.

Quanto ai cereali, al vino e agli altri generi alimentari trovati in casa, il signor Lazzaro Lazzeri deve consegnare alla tutrice ed al figlio minorenni 5 stari di segala, 2 1/2 stari di frumento, due orne²² di vino e 10 lire di burro. Tutto il resto rimanga del signor Lazzaro.

Le parti accettano tali decisioni. Tutrice e curatore si riservano di correggere l'inventario qualora in seguito giunga notizia di altro spettante al minore. La tutrice, madre del minorenni, attesta e conferma di aver ricevuto in consegna tutto quanto sopra elencato.

L'inventario è stato fatto e reso noto alla presenza della signora Caterina, sorella del minorenni, di suo marito Lazzaro Lazzeri, i quali confermano che tutto ciò che è stato elencato appartiene al minorenni Giovanni Giacomo. Il tutto approvato alla presenza dei testimoni

Io Giovanni Giacomo Giovanelli notaio su richiesta ho scritto.

Trascrizione

Inventarium bonorum antescripti Ioannis Iacobi Cromeri

In Christi nomine, amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo sexcentesimo vigesimo secundo, indictione quinta, die vero lunae decimo octavo mensis aprilis, in villa Caprianae plebis vallis Flemarum et Iurisdictionis Enn et Caldif, in stuba domus et habitationis infrescripti pupilli.

Presentibus: ser Petro filio quondam Laurentii de Odoricis et ser Thoma filio quondam Leonardi Capitis villae, ambobus Caprianae, testibus notis et ad infrascripta specialiter adhibitis et rogatis.

Ibique, coram spectabili et magnifico domino Petro Betta, vicario Iurisdictionis Castelli Flemarum pro etc, personaliter constituti domina Cassandra vidua relicta a quondam domino Christano *cromero* Caprianae predictae et Ioannes filius quondam Francisci *cromeri* eiusdem loci, uti tutrix et curator testamentarii, relictis et constituti a predicto quondam domino Christano *cromero* Ioanni Iacobo eius filio pupillo et a prefato spectabili domino vicario cum iuramento confirmati, prout constat publico instrumento dictae tutelae rogato per me notarium infrascriptum sub die quinto mensis et anni currentium, scientes sese secundum iuris ordinem ad inventarium confectionem de bonis et rebus predicti pupilli teneri, maxime stantibus divisionibus nunc factis cum domina Chaterina sorore consanguinea eiusdem pupilli et uxore ser Lazaris de Lazaris eiusdem loci, iuxta tenorem testamenti paterni.

Ideo, pro satisfaciendo sibi incumbentibus et ad evitandum omnem culpam et fraudem malarumque linguarum suspicionem, deliberaverunt dictum inventarium de omnibus bonis, rebus et iuribus ad predictum Ioannem Iacobum pupillum spectantibus et pertinentibus conficere, prout illud ibidem ad continuam presentiam et assistentiam prefati domini vicarii fecerunt et facere procuraverunt in hunc qui sequitur modum, videlicet.

Praemisso venerabili sanctae crucis signo, praedicti tutrix et curator dixerunt, confessi et protestati fuerunt sese invenisse et intellexisse esse in bonis praedicto pupillo Ioanni Iacobo *cromero* obventis et spectantibus ex haereditate paterna haec infrascripta quae sequuntur, videlicet.

(segue l'inventario sopra riportato)

Et ita predicti tutrix et curator dixerunt et manifestaverunt se invenisse omnia suprascripta spectantia et pertinentia ad suprascriptum Ioannem Iacobum pupillum ex hsereditate paterna, iuxta dispositionem te-

²² L'orna di Fiemme era pari a l 75,6.

stamentaria predicti patris ipsius pupilli et pro nunc nil aliud invenisse nec scire quod ad eum spectet, praeter quam unum creditum rainensium quatuordecim exigendum a reverendo domino plebano vallis Fassiae.

Quod creditum ac alia hactenus ab obitu predicti quondam domini Christani *cromeri* per suprascriptum dominum Lazarum et eius filios recepta et exacta de haereditate dicti quondam domini Christani dictum et declaratum fuit per prefatum spectabilem dominum vicarium, quae sint in solutum et recompensationem omnium per eosdem hactenus pro dicta domo defuncti solutorum et etiam infrascriptorum per eos solvendorum.

1. Nimirum Ioanni Iacobo et Ioanni fratribus Caprianis Cavalesii rainenses quatuor.
2. Item ipsi domino vicario pro tutela et aliis eius mercedibus hucusque decursis rainenses septem.
3. Item reverendo domino curato Caprianae pro missis hactenus celebratis libras septem.
4. Item michi notario infrascripto pro duobus itineribus ad villam Caprianae libras quinque.
5. Item rainenses quinque spectabili domino Andreae de Rubeis notario.

Talibus quod de omnibus usque in hactenium diem incursis sit inter ipsas partes pax et finis et reciproca solutio et compensatio in et de premissis.

Pro grano, autem, et vino ac alia victuaria modo repertis in domo predicta, actum fuit quod predictus ser Lazarus debeat dare predictae tutrici et suprascripto eius filio staria quinque siliginis et staria duo cum dimidio tritici, duas urnas vini et libras decem butiri. Residuum vero quicquid erit, sit ipsius domini Lazari.

In quibus omnibus praemissis partes ipsae sese contentarunt. Servantes tamen predicti tutrix et curator sibi vis inventiandi quicquid aliud ad eorum notitiam pervenerit spectare ad eundem pupillum si etc.; quae bona omnia ut supra inventariata cuicumque generis et pecunias suprascripta tutrix et mater predicti pupilli se vocavit et confessa fuit in se et suam custodiam habuisse et recepisse ac habere, promittens illa omnia ad omnem requisitionem restituere et reassignare cui vel quibus etc., sub expressa hypotheca et obligatione omnium eius bonorum praesentium et futurorum.

Quod quidem inventarium suprascriptum factum et publicatum fuit ad continuam praesentiam et assistentiam praedictae dominae Chaterinae, sororis consanguineae predicti pupilli, et ser Lazari illius mariti, asserentium et consentientium praedicta omnia bona suprascripta inventariata esse praedicti Ioannis Iacobi pupilli, ad eum spectare, post factas cum ipsis iugalibus divisiones mobilium et bestiaminum et extractis ipsorum eorum filiorum stabilibus, iuxta dispositionem testamenti et codicilli conditorum per prefatum quondam dominum Christanum *cromerum*.

Quae ipsi iugales vigore praesentis laudaverunt et approbarunt in omnibus et per omnia ut in eis ad praesentiam suprascriptorum testium.

Ego Ioannes Iacobus Ioannellus notarius rogatus scripsi.